

NORDISTI

GIANNI BARBACETTO



Legge Salva-Milano: il Senato rallenta Sala e i “palazzinari”

La buona notizia è che la Salva-Milano è scesa dall'Alta Velocità. Non è stata votata a scatola chiusa anche in Senato entro il 2024, come pretendevano il sindaco di Milano e la lobby dei costruttori. La cattiva notizia è che, pur imbarcata su un Intercity o su un treno per pendolari, chi l'ha promossa vuole a tutti i costi farla arrivare a destinazione. Era partita come sanatoria valida per il passato, per tentare di cancellare con un bel colpo di spugna le inchieste aperte dalla Procura di Milano su edifici costruiti *contra legem* in città, grattacieli tirati su con un'autocertificazione, palazzine edificate dentro i cortili, nuove costruzioni fatte passare per “ristrutturazioni”, torri innalzate senza piano attuativo che calcoli e faccia pagare ai costruttori i servizi dovuti per legge ai cittadini. Poi la Salva-Milano era stata trasformata (per imposizione di **Giuseppe Sala**) in “legge d'interpretazione autentica”, valida per sanare il passato ma anche per scassare il futuro urbanistico in tutta Italia e per sempre. Passata alla Camera come un Frecciarossa, è stata poi rallentata dalle proteste dei cittadini e dagli interventi degli esperti, tra cui i 140 professori, urbanisti, giuristi, che nel loro appello rivolto ai senatori hanno spiegato che la Salva-Milano non avrebbe salvato Milano, ma avrebbe condannato l'Italia, sfasciato le regole per costruire e impoverito i Comuni italiani. A questo punto sono cresciuti i dubbi, tra i parlamentari e dentro i partiti. In Fratelli d'Italia ci sono esponenti che hanno capito i danni che sarebbero procurati alle città e alle casse municipali; e altri che non vogliono fare un regalo al sindaco, perché, come ha detto il presidente del Senato Ignazio La Russa, la proposta di legge numero 1309 non è “Salva-Milano”, ma “Salva-Sala”.

È NEL PARTITO DEMOCRATICO che il dibattito è ora più vivace. Gli argomenti dei 140 professori (e i timori di

danneggiare il corretto sviluppo delle città e di varare una norma che potrebbe essere incostituzionale) hanno convinto molti dem. La legge “non è una priorità” per Francesco Boccia, capogruppo Pd al Senato. Per il deputato Roberto Morassut “approvare con delle procedure così semplificate delle trasformazioni urbane così importanti non è accettabile. Oltre certi limiti la semplificazione delle procedure diventa dittatura urbana”. Malgrado Sala sia arrivato fino a minacciare le dimissioni da sindaco, il viaggio della legge è molto rallentato. Probabile a questo punto che al Senato siano introdotte delle modifiche al testo licenziato dalla Camera, con la necessità di un nuovo passaggio a Montecitorio. Ma come scenderà dal treno la Salva-Milano? Come sarà trasformata? C'è il partito trasversale dell'“interpretazione autentica”, messa a punto tra **Giuseppe Sala** e Matteo Salvini, che continua a puntare sull'approvazione così com'è, mettendo insieme i voti di una parte della destra, di una parte del Pd, dei centristi di Italia viva e di Azione. Qualcuno, anche dentro il Pd, sostiene di voler ancorare l'approvazione a una legge di riordino dell'intera materia urbanistica: è una falsa promessa, perché tutti sanno che una volta portato a casa il “risultato” sarà impossibile tornare indietro. C'è poi il partito della “riduzione del danno”, che punta a introdurre correttivi per evitare almeno gli aspetti più devastanti della legge. Per il dem Pierfrancesco Majorino “deve essere una misura di emergenza”. Necessaria “di fronte al fatto che si è creato caos interpretativo nella norma”: ma così non è, le leggi sono chiare, solo il “rito ambrosiano” le ha aggirate a colpi di delibere e circolari. “L'amministrazione comunale ha agito in buona fede”: non è un grande argomento davanti a un giudice. “C'è la necessità di tutelare le famiglie che hanno investito”: gli incolpevoli acquirenti sono stati già tutelati anche dai giudici intervenuti finora. E allora, è davvero possibile “ridurre il danno”? E come? Tornando alla sanatoria per il passato?

DUBBI PD E FDI
ORA IN MOLTI
SONO CONTRARI
AD APPROVARE
LA NORMA,
MA COME (E SE)
CAMBIERÀ?



Peso: 28%



PDFETRON



Peso:28%